

Welfare

Rsa, le residenze per anziani possono riaprire



A oltre un anno dall'inizio della pandemia e dopo migliaia di morti, le Rsa tornano ad aprirsi alle visite. Gli anziani escono da mesi di isolamento forzoso ma lo fanno finalmente in sicurezza. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha infatti firmato un'ordinanza con regole precise, che saranno in vigore fino al 30 luglio.

L'ingresso è consentito solo a visitatori in possesso di green pass, ossia vaccinati o guariti da Covid, o con tampone negativo.

La certificazione, si legge, nel documento del ministero, "non sostituisce il rispetto delle misure di prevenzione e contrasto della diffusione del contagio". I contatti fisici sono ammessi solo se sia il visitatore che il paziente sono vaccinati o guariti da non più di 6 mesi. "Accogliamo con soddisfazione la decisione del ministro della Salute, Roberto Speranza, di riaprire le Rsa -commenta il segretario generale della Cisl Pensionati, Piero Ragazzini -: un gesto di buonsenso nei confronti degli anziani sia dei propri cari che potranno rivederli dopo mesi di distanza". Per ora, ricorda Ragazzini, "le nuove regole non saranno valide su tutto il territorio nazionale poiché le varie autorità sanitarie regionali o i direttori sanitari delle diverse strutture potranno adottare misure precauzionali più restrittive in relazione allo specifico contesto epidemiologico di riferimento". Ma la decisione di riaprire, secondo il segretario della Fnp, "rappresenta un primo passo importante perché restituisce ai nostri anziani la possibilità e il diritto di avere vicini i propri familiari, regalando loro quell'affetto che a volte vale più di mille cure farmacologiche". Proprio per evitare eccessive disparità territoriali, il ministero della Salute ha già avviato il pressing sulle Regioni affinché, come sottolinea Sandra Zampa, consigliera di Speranza, facciano "sentire la loro voce" facendo "rispettare l'ordinanza del ministro con effetto immediato". "Voglio sperare che il primo giorno non si siano sentiti sufficientemente preparati - aggiunge Zampa -. Sono curiosa di vedere i dati. Però ci sono 2 circolari, novembre e dicembre 2020, il protocollo è stato presentato 10-15 giorni fa. Ora l'ordinanza.

Spieghino qual è il problema". Le residenze, prosegue Zampa, "sono accreditate dalle Regioni e anche il sindaco ha voce in capitolo. Facciano rispettare le proprie". Secondo la consigliera è inaccettabile che ci siano ancora tante Rsa chiuse, considerato che gli ospiti sono tutti vaccinati. "Troverei molto grave che invece di far rispettare le regole si faccia pagare agli anziani un prezzo che davvero non debbono pagare loro - aggiunge Zampa -. Penso che le Regioni debbano acquisire i dati, fare le loro valutazioni, e poi decidere come comportarsi. Nel frattempo le famiglie e i comitati possono rivolgersi a questo punto al Garante delle persone private della libertà, perché praticamente siamo di fronte a reclusi e questo non fa onore al Paese.

Una cosa è tutelarli - dice ancora la consigliera del ministro Speranza - e una cosa è invece relegarli e metterli alla mercé di esigenze altrui, chiunque essi siano, di altri interessi, qualunque siano questi interessi".

A questo proposito, anche il segretario della Fnp Cisl esprime l'auspicio che "d'ora in poi si lavori costantemente e senza ostacoli affinché si possa arrivare ad una riapertura completa e sicura su tutto il territorio nazionale in modo omogeneo, garantendo ad ogni anziano che vive nelle Rsa gli stessi diritti senza distinzioni di sorta".

Ilaria Storti

(10 maggio 2021)